



L'ingresso della città giudiziaria di Roma a piazzale Clodio

→ **Inutili le smentite** di palazzo Chigi: il governo informato dell'inchiesta almeno il 28 gennaio

→ **La guerra** tra le procure di Firenze e Roma finisce con un comunicato del procuratore Ferrara

Il clan Toro, fatture false e impieghi in cambio di notizie

Due informative del Ros dei carabinieri (30 gennaio e 2 febbraio) documentano come la cricca della Ferratella fosse in agitazione sul fronte indagini già dai primi di settembre. Chi li aveva messi sul chi vive?

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Stefano, 36 anni, faceva fatture false su istruzione dell'ingegner Della Giovampaola, numero 2 della cricca della Ferratella. Camillo, 39 anni, «assumeva informazioni precise e dettagliate» presso il padre, il magistrato Achille Toro, per avere

in cambio un posto di lavoro che ha ottenuto, prima all'Acea e poi al ministero delle Infrastrutture. Anche la signora ha ritenuto fare la sua parte offrendo cinema e cena alla moglie dell'avvocato Edgardo Azzopardi che in un'intercettazione dice: «E ti credo, con tutto quello che sto facendo per il figlio...». Un vero e proprio clan quello della famiglia Toro al servizio, o preso in ostaggio, dalla cricca della Ferratella e dai suoi faccendieri. Se non si ha chiaro questo non si può neppure capire perché la procura di Firenze è dovuta intervenire «con urgenza - scrive il gip Lupo - per l'insidiosità delle condotte degli indagati» e nonostante «la compe-

tenza dei reati sia dell'autorità giudiziaria romana». La guerra tra le procure, probabilmente utile alla maggioranza, finisce prima ancora di cominciare con il comunicato del pro-

Balducci e Bertolaso
S'incontrano
a palazzo Chigi
il 30 gennaio alle 11

curatore di Roma Giovanni Ferrara: «Massimo rispetto per come hanno proceduto i colleghi di Firenze». D'ora in poi ci penserà Perugia.

Due informative del Ros dei cara-

binieri (30 gennaio e 2 febbraio) documentano come la cricca della Ferratella (Balducci, De Santis, Della Giovampaola e il costruttore Anemone, arrestati il 10 febbraio per corruzione) fosse in agitazione sul fronte indagini dai primi di settembre. Si mettono all'opera cinque personaggi, l'avvocato Edgardo Azzopardi con ottimi rapporti presso le Infrastrutture, Emmanuel Messina, tutto-fare per conto di Anemone, Balducci e Della Giovampaola e Camillo Toro, figlio dell'aggiunto della procura di Roma.

L'avvocato Azzopardi è convinto di poter giocare due jolly: Camillo a cui per mesi viene promesso un lavo-